

## **Ripartire dal Contratto Nazionale per unire i lavoratori e migliorare le condizioni.**

Nel pieno della crisi economica, scade a fine anno il Contratto nazionale del settore Trasporto Merci e della Logistica.

Nonostante la crisi, il settore, grazie all' e-commerce e alla logistica, consolida risultati che sono positivi da diversi anni (Courier +3% nel 2014).

Il tutto ottenuto grazie ad un recupero di produttività attraverso processi di "[razionalizzazione e di efficientamento del sistema logistico](#)" che in altre parole significa: aumento dello sfruttamento dei lavoratori del settore in particolare degli [operai, magazzinieri e autisti](#).

E proprio da qui bisogna partire per una discussione seria che rimetta al centro i nostri interessi di lavoratori. Il Contratto nazionale in questi decenni ed in particolare nelle ultime due tornate contrattuali comprensivi di accordi di settori specifici come quello sulle [Ribalte](#) (Febbraio 2014) ha causato un forte arretramento delle condizioni di lavoro e di salario con un ampliamento delle deroghe in ambito di flessibilità, orario di lavoro, applicazione degli inquadramenti più bassi, spostamento di quote di salario contrattuale ad aziendale (Rol e Ex festività nel PDR in cambio del 10% di tassazione) nastro lavorativo con max 3 ore di pausa, Part-time con meno ore (16) settimanali, pagamento della malattia in forma decrescente ed altri elementi che hanno peggiorato le condizioni delle categorie operaie e degli autisti.

### **Democrazia sindacale: la cenerentola della piattaforma**

Come di regola, il contratto dispone la presentazione di una piattaforma entro il 30 Giugno 2015. Purtroppo da decenni a questa parte le organizzazioni sindacali arrivano sempre in "ritardo" all'appuntamento. Anche questa volta, i tempi proposti dalle direzioni sindacali (bozza presentata il 10 Giugno) per discutere con i lavoratori sono assolutamente insufficienti. I lavoratori, i veri soggetti di questa vertenza, restano alla finestra.

Bisogna essere chiari, qualsiasi bozza che verrà presentata alle controparti rimarrà un "libro dei sogni" se non verrà discussa, condivisa e sostenuta dai lavoratori.

Lavoratori, il Contratto nazionale è l'unico strumento che abbiamo per dare una base dignitosa a tutti, e le controparti, come Marchionne insegna e Confindustria dichiara,

lavorano per eliminarlo e questo in un periodo di crisi ...

**Pertanto è importante che la discussione non si chiuda con la presentazione formale della piattaforma**, tanto più che la bozza si presenta in forma generica e scritta in un linguaggio "sindacale". Al di là dei tempi stretti, è nostro compito rendere capillare la discussione in tutte le aziende nei prossimi mesi. Solo con il protagonismo dei lavoratori saremo in grado di reggere il confronto!

In rafforzamento di questo, chiediamo che la delegazione nazionale trattante preveda un'adeguata rappresentanza di lavoratori in produzione delegati dalle assemblee.

### Quale piattaforma?

Certamente in questa trattativa pesano le condizioni economiche attuali, come pure gli arretramenti subiti con il [contratto precedente](#).

Anche se non mancano nella piattaforma in discussione proposte importanti e condivisibili, la genericità con cui vengono affrontati i temi è tale che non permette di

capire quali siano esattamente le richieste che facciamo e quindi quali sono per noi i punti dirimenti. Se manca la chiarezza negli obiettivi, difficile sarà chiedere ai lavoratori di mobilitarsi su un rinnovo che si presenta poco chiaro ancor prima di partire.



Le recenti vicende sono eloquenti: se l'uscita dal Contratto nazionale delle associazioni padronali dell'Autotrasporto e Artigianato è un film che si ripete

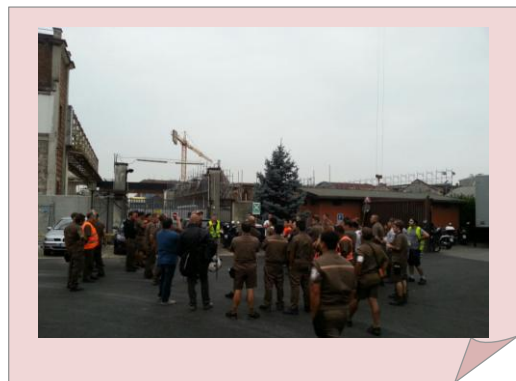
ad ogni rinnovo contrattuale per ottenere ulteriori deroghe contrattuali, diverso l'abbandono dal CCNL delle Associazioni delle Cooperative dopo averlo firmato solo 1 mese fa, dopo 18 mesi di ritardo. Alcuni penseranno ad una schizofrenia padronale, a nostro avviso è il consolidamento di una prassi per ottenere ulteriori deroghe contrattuali. Se i lavoratori non opporranno con intransigenza le proprie ragioni sarà ancora una volta una trattativa a perdere. Non lasciamoci ingannare. Dietro al feticcio retorico *dell'Unità contrattuale* del settore, si regge un sistema di deroghe e concessioni che ci ha impoverito e indebolito come categoria, come lavoratori. Unità contrattuale sì ma con regole migliori per tutti!

Ecco perché oggi è più che mai è decisivo non ripetere l'esperienza della precedente piattaforma (2011). Le direzioni sindacali uscirono [entusiasti](#) per una firma ottenuta solo dopo sette mesi di trattativa e nessuna ora di sciopero, si festeggiava l'unificazione contrattuale con l'inserimento dei lavoratori *dell'ultimo miglio*, gli autisti ... Un Contratto che si consolidavano con accordi generali e aziendali pieni di "deroghe e concessioni" al

contratto nazionale per aiutare i bilanci dei padroni. Ben pochi si accorgevano che il terreno sindacale era in fase di smottamento. La deregolamentazione contrattuale

concordata faceva franare le condizioni di lavoro e il potere contrattuale dei lavoratori.

Le concessioni fatte sulle retribuzioni operaie non solo producevano un impoverimento dei lavoratori ma soprattutto amplificava l'azione predatoria delle imprese del settore. Pertanto se non si vogliono ripetere questi errori bisogna sforzarsi perché ad affermazioni importanti come quelle enunciate nella premessa della bozza facciano seguito coerentemente rivendicazioni adeguate alle necessità di tutti i lavoratori. Il nostro primo compito è correggere, eliminare, tutte quelle storture (deroghe e concessioni) introdotte nel 2011.



Sono gli stessi lavoratori a reclamarlo e lo hanno fatto con determinazione e coraggio

insieme a nuove realtà sindacali di settore, Si Cobas /Al Cobas, tra i settori operai della logistica sono riuscite, in alcuni casi, ad ottenere significativi miglioramenti.



Per il bene dei lavoratori, per preparare una mobilitazione adeguata dobbiamo avere coraggio di ricucire e rafforzare le rivendicazioni dei lavoratori per meglio resistere alle politiche

padronali di massacro sociale. Alla competizione in atto fra organizzazioni sindacali dobbiamo sostituire una piattaforma condivisa. Questo deve essere il nostro compito, questo avrebbero dovuto fare i sindacati confederali e i Cobas durante la vertenza TNT con le sue centinaia e centinaia di esuberanti nonostante la forte presenza di entrambe le sigle sindacali, processo che vale la pena ricordare non è ancora chiuso!

Per questo in quanto rappresentanti sindacali nei luoghi di lavoro raccogliamo e facciamo nostre rivendicazioni importanti figlie dei grossi cambiamenti del settore come *l'integrazione della malattia ai soci di cooperativa e il buono mensa oppure le clausole sociali, le internalizzazioni ecc..* Il nostro primo compito è generalizzare a tutti i lavoratori del settore le medesime condizioni pertanto dobbiamo pretendere una volta per tutte: **la mensilizzazione della busta paga, la 13° e la 14° pagata nei periodi di riferimento, l'accantonamento delle ferie. Fare vivere nei fatti la rivendicazione dell'internalizzazione delle attività.**

Lavoratori e delegati del settore Merci e Logistica

# Le nostre proposte alla piattaforma nazionale per il rinnovo del CCNL

## percorso democratico di discussione sulla piattaforma

- assemblee nelle aziende anche dopo la presentazione formale della piattaforma alle controparti in modo da dare forza alle rivendicazioni dei lavoratori
- assemblee confederali territoriali
- elezione di lavoratori da inserire nella delegazione trattante nazionale.

## Democrazia sindacale:

- ampliare il numero delle ore di assemblee annuali per unità produttiva
- dare maggiore forza e rilevanza alle rappresentanze sindacali interne.
- Costituzione di coordinamenti sindacali aziendali nazionali a carico dell'impresa
- elezioni delle RSU nelle imprese del settore
- estensione delle ore a disposizione delle Rls per singola unità produttiva
- possibilità per le Rsu/Rsa di aziende terze di poter incontrare e contrattare con le società committenti fornitrici dei magazzini e di attività, titolari dei servizi.

## Diritti:

- copertura della malattia e dell'infortunio, mensilizzazione dello stipendio 13°, 14° e ferie accantonate,
- sostegno attivo alle internalizzazioni ed applicazione delle clausole sociali a tutti i lavoratori operanti nel settore.
- rivisitazione delle declaratorie per gli inquadramenti operai (6°-5°) e degli autisti (4° e 3°) in cui forte è la presenza della tecnologia e delle conoscenze in ambito amministrativo, doganale, contabilità ecc..

**Formazione:** piano di formazione "tecnologica" per tutti i lavoratori del settore

## Orario di lavoro

- **riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario.**
- **Riordino degli orari degli autisti**, riduzione delle deroghe contrattuali per gli autisti discontinui (3S e 4S)
- **flessibilità:** ripristino della contrattazione aziendale.
- **Malattie :** aumento delle ore retribuite visite mediche per le patologie dichiarate ed invalidanti non coperte dalla legge 104.

## Autisti:

- **Fondo paritetico** di settore per incidenti, multe, ritiro patente.
- **indennità** responsabilità incidenti commisurato alla franchigia assicurativa del mezzo
- Riconoscimento del **lavoro usurante** nell'attività di camionista.
- **Buoni pasto e forfetizzazione** strumenti di riequilibrio remunerativo e risarcitorio

**Richiesta economica**, abbiamo il minimo salariale fra i più bassi in Italia. Dobbiamo essere realisti. L'inflazione dichiarata, il metodo IPCA sono misure di valorizzazione che servono poco per avere un giusto riconoscimento. È necessario superare il modello dell'IPCA e chiedere quanto è necessario per tutelare noi e le nostre famiglie: 200 euro.

22-06-2015

[info@trasportiinlotta.it](mailto:info@trasportiinlotta.it)

Lavoratori e delegati del settore Merci e Logistica